

LA CURA CAUSALE DELL'ESAURIMENTO NERVOSO

L'esaurimento è l'incubo di quanti sono, o si credono, o si dicono « malati di nervi », come conseguenza del consumo di energia nervosa attribuito - per esempio - all'eccesso di lavoro o all'azione deprimente delle preoccupazioni quotidiane.

È però assai discutibile se il cosiddetto esaurimento nervoso, come viene volgarmente inteso, esista realmente poiché il concetto del consumo di energia che indebolisce i nervi e li priva del loro vigore naturale non risponde alla realtà. Ciò non toglie che il complesso di disturbi che vanno sotto tale etichetta, e che in sostanza si identificano con quelli della nevrosi, costituiscano un flagello sempre più diffuso, quasi un retaggio della vita odierna, indubbiamente molto civile ma anche perennemente agitata.

Fra i disturbi più frequenti e più salienti figura la debolezza muscolare, che si accentua a ogni minimo sforzo ed è sorgente di fatica e di stanchezza: l'infermo si sente continuamente spossato ed estenuato e questo rende penosa o, addirittura inibisce ogni occupazione. Non meno frequentemente vi si associano i disturbi circolatori, con cardiopalmo e polso irregolare, le perturbazioni della sensibilità, la cefalea e l'insonnia, la mancanza di appetito e le cattive digestioni. Nella sfera psichica predomina una sintomatologia a carattere depressivo che dà luogo alle più diverse manifestazioni: l'irritabilità o l'abulia, le crisi d'ansia e di angoscia, l'agitazione o la tristezza, le fobie d'ogni genere; i timori e l'impressionabilità, il pessimismo e via dicendo, che incidono profondamente sull'umore e sullo stato d'animo dei sofferenti. Né si tratta di sofferenze immaginarie, come tanti sono portati a credere, poiché, anche se per la maggior parte soggettive, sono tutt'altro che fantastiche e corrispondono a una realtà positiva.

Evidentemente le vicende della vita psico-emotiva, specie nei soggetti ipersensibili, hanno grande parte nel determinare il quadro morboso del nevrosi, ma non sono da escludersi altri molteplici fattori: anomalie costituzionali di indole ereditaria, predisposizioni determinate da tare degli ascendenti, malattie infettive, intossicazioni, strapazzi prolungati, affezioni organiche, nevropatie, disfunzioni di glandole endocrine, che evidentemente male si accordano con la semplicistica concezione dell'esaurimento nervoso.

Come si comprende, la molteplicità e il complesso dei sintomi che concorrono a formare un siffatto quadro morboso di tanto comune osservazione, richiede da parte del medico le più accurate discriminazioni, che lo conducano a suggerire le cure più appropriate sia dal punto di vista psico-terapico, che da quello igienico, dietetico e medicamentoso. A tale proposito è ben nota la tendenza comune a questi infermi di ricorrere a ogni sorta di medicine, nell'affannosa quanto vana ricerca di quella o di quelle che, secondo essi, rappresentano il toccasana dei loro mali. Esistono fortunatamente dei farmaci che per la loro razionale composizione sono suscettibili di produrre, anche in questo campo, i più benefici effetti. Figura in primo piano fra essi il neurostenol, preparato che è una felice combinazione di sostanze ormoniche con ricostituenti di riconosciuto valore quali sono il fosforo e i formiati: e infatti il neurostenol esplica un'efficace azione fortificante del sistema nervoso, associata a quella riparatrice delle disfunzioni endocrine.

Plinio

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dr. Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

Sommario

ITALIA DOMANDA

CHIRICHITE	3
LA FORTUNA AI 4 CANTONI di Alfredo Bisogno	3
BIGLIETTI DA VISITA PER L'ITALIA: NAPOLI di Carlo Barbieri, A. M. Ortese, Luigi Compagnone, Alfonso Gatto, Michele Prisco, Giuseppe Marotta, Mario Stefanile	4
UN IBSEN DA PIEDIGROTTA di Enzo Ferrieri	6
STORIA DE « LA LIBERTA » di Aldo Garosci	6
IL SINDACO « FRATELLO » di Nicola Lisi	6
IL BUROCRATE di Remo Cantoni	7
COME IN SALOTTO NEL RAZZO ULTRASONICO di Piero Caldirola	8
PROIETTILI A CARICA CAVA di Ugo Maraldi	8
TUTTO SULLA GONDOLA di Elio Zorzi	8
CAMPO DA TENNIS SU MISURÀ di Vincenzo Cuccia	9

LA POLITICA E L'ECONOMIA

NESSUNA PAURA DI EISENHOWER di Epicarmo Corbino	12
IL PRESIDENTE SCONOSCIUTO di Augusto Guerriero	18
MEMORIA DELL'EPOCA di Ricciardetto	38

IL MONDO DI OGGI

ELENA DI SAVOIA CONOSCE LA GRAVITA DEL SUO MALE di Nantas Salvalaggio	13
IL DOCUMENTO DELLA SETTIMANA	19
IL POLESINE HA CAMBIATO FACCIA di Nello Fiorenzi	20
SANGUE SULL'ASFALTO di Furio Fasolo	22
RODOLFO E MIMI' DALLE SOFFITTE ALLE CANTINE di D. A. Lemmi	28
LE SENTINELLE DEL FRONTE DI GHIACCIO di James H. Winchester	32
FINALMENTE SVELATO IL MISTERO DI TRAVEN SCRITTORE EREMITA di Roberto De Monticelli	44
DUE GEMELLE PER UNO SCAPOLO di A. P.	48
MIO MARITO VA DA STALIN di Lydia Kirk	50
INNAMORATE DI TEDDY RENO. LE DONNE DEL SUDAMERICA di Deodato Foà	55
ISTANTANEE di Garretto	59
NON SI PUNISCONO GLI ERRORI DEL CUORE di N. S.	63
LA PASSEGGIATA DEL MISTERO di Jean Farran	65
SETTIMELLI CONTRO EDDA di Franco Monicelli	68

IL MONDO DI IERI

IL CORSARO CHE BEFFO' I TEDESCHI di Brunello Vandano	16
AL BRINDISI DI RAHN RISPOSE « VIVA IL RE » di Carlo Cavallero	40

LO SPORT

I DANNATI DELLA PISTA di Giorgio Fattori	60
--	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

MICROVISITA ALLA MACCHINA-UOMO di Mauritius	52
---	----

LE LETTERE

GLI ANGELI CADUTI (XIII) romanzo di Arthur Koestler	71
---	----

DALLA PARTE DI LEI

di Alba de Céspedes	9
-------------------------------	---

5 MINUTI DI RIPOSO

.	58
-----------	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

LE SCOMMESSE DEL « DERBY » di Manlio Lupinacci	76
È MORTO MAURRAS di Giuseppe Ravegnani	76
CIVETTERIE PIUMATE PER I BALLETTI INGLESI di Irene Brin	76
LA « PICCOLA » GIUSTIZIA di Arturo Orvieto	77
NOL, ANNI FA di E. Ferdinando Palmieri	78
AROLDI IN ITALIA di Guido Pannain	78
LE CIAMBELLE COL BUCO di Filippo Sacchi	79
GEMITO A MILANO di Raffaele Carrieri	79
AVANSPETTACOLO di Clarino	80
CANZONI LIRICA E JAZZ di Microsolco	80
L'APPELLO DI CLARK GABLE	81
LA FILATELIA E I GIOCHI	82

LA COPERTINA

Valentina Cortese è giunta in Italia. La nostra giovane attrice ha sposato l'anno scorso Richard Basehart, il protagonista del film « Quattordicesima ora », ed è venuta a Roma col figlio. Da vario tempo Valentina Cortese non interpreta film, tutta presa dalle sue nuove preoccupazioni di moglie e di madre. Rimane sempre, però, l'unica attrice italiana che abbia saputo imporsi a Hollywood, che non sia tornata dichiarando fallimento artistico.



NUOVA ESTATE

Sicilia, Sardegna, Napoli, Romagna - queste, da più di un cinquantennio, - sembrano le zone più fertili per la narrativa italiana: dopo Verga Pirandello De Roberto, dalla Sicilia Borgeese, Vittorini, Brancati, Romualdo Romano; dopo la Deledda, da Nuoro il romanzo del giovane Paride Rombi, *Perdu*, che - imminente nella « Medusa degli Italiani » - già si annuncia una delle più forti trame di questi anni; da Napoli Domenico Rea, Luigi Incoronato, Michele Prisco, e Alianello, Bernari, Marotta; dalla Romagna Moretti e Arfelli dopo Panzini e Beltramelli.

Il fatto può essere casuale; ma forse anche indicativo.

L'idea ci è nata in occasione di due ristampe « isolate » della Biblioteca Moderna Mondadori: IN SILENZIO - uno dei 15 volumi delle « Novelle per un anno » pirandelliane - (*BMM n. 161/62 - L. 300 - IIª edizione*) e MARIANNA SIRCA (*BMM n. 126 - L. 250 - IIª edizione*) di Grazia Deledda.

Per Grazia Deledda si può dire addirittura che in questo dopoguerra sia giunta una nuova estate, di lei portandosi sullo schermo l'intenso dramma di Annesa, protagonista dell'*Edera*, di lei raccogliendosi, in tre volumi « Omnibus », pressoché l'opera omnia e nel « Ponte » l'ultima creazione, *Cosima*. Qui possiamo dire con certezza non trattarsi d'un caso ma di un motivato incontro fra il suo e il nostro sentire: l'esacerbarsi delle passioni, indomite, feroci; la battaglia fra il Bene e il Male, fra superstizione e fede; la necessità di evasione, la fatalità di amare o di odiare, di prendere o di essere presi; tutti questi motivi deleddiani sono anche del nostro spirito; e noi siamo consenzienti e ammirati di quel mirabile intreccio di surrealismo e neorealismo, di verità e di magia, di violenza e di sogno che ai suoi libri pur così terrestri e sanguigni infonde un non so che di arcano, di fiabesco.

Scrittrice un tempo di non molti lettori - se pure insignita del Premio Nobel - la Deledda oggi va facendosi « popolare » nel senso più alto della parola; e ne sono, appunto, riprova l'avvenuta ristampa nella BMM di *Marianna Sirca* e l'imminente ristampa dell'*Edera*, renesi necessaria a pochi mesi dalla prima e pur cospicua edizione.

Chi desidera l'elenco completo della BMM potrà richiederlo all'Editore Mondadori, via Bianca di Savoia 20, Milano, scrivendo su una cartolina postale o biglietto da visita: « Come da vostro invito apparso su EPOCA, prego spedire gratuitamente l'elenco completo BMM al seguente indirizzo », indicando chiaramente nome, cognome, abitazione.

Mondadori



EMILIO SETTIMELLI HA PUBBLICATO UN LIBRETTO: « EDDA CONTRO BENITO »

EDDA CIANO MUSSOLINI: IL SUO MEMORIALE È RIVELATO DAL SETTIMELLI

SETTIMELLI CONTRO EDDA

A 62 anni suonati, l'ex direttore de "L'Impero" si è ancora una volta impegnato in una violenta polemica: egli pubblica il memoriale segreto scritto nel 1945 dalla Contessa Ciano e accusa la figlia di Mussolini di aver tradito il padre.

Roma, novembre

« Non vi sembra ormai che il mondo ne abbia abbastanza dei Mussolini? »

Sono parole di Edda Ciano Mussolini. Se si deve però seguire la cronaca di tutti i giorni, leggere i memoriali e i contromemoriali che ogni paio di mesi escono dalle feconde penne degli epigoni, assistere alle manifestazioni politiche e mondane di alcuni circoli, prendere atto infine di tutto quanto in Italia si va pubblicando o ricostituendo dal 1945 ad oggi, è chiaro che il mondo, o per lo meno il nostro paese, non ne ha ancora abbastanza dei Mussolini.

Ultimo a volersene occupare ed ultimo, sembra, a non averne ancora abbastanza, lui che per tantissimi aspetti non ricavò da Mussolini ma soprattutto dal fascismo le soddisfazioni che si attendeva, è stato Emilio Settimelli.

Per i giovani forse questo è un nome che non dirà gran che. Ma per coloro che hanno superato i quaranta, il nome di Emilio Settimelli non è nuovo. Poeta e scrittore fece parte, per un certo tempo, dei cenacoli fiorentini di « Lacerba » e fondò nel 1918 insieme a Marinetti « Roma futurista ». Fu, naturalmente, sansepolcrista e collaborò as-

siduamente per vari mesi a un settimanale di Armando Mazza « L'antibolscevico ». Dopo la marcia su Roma direbbe insieme a Mario Carli *L'Impero* e fu, fra i polemisti d'assalto del fascismo, il più agitato e intransigente. Appartenne a quella generazione uscita dalla guerra del 1915-18 che non si volle adattare a mettere in soffitta le mollettieri grigioverdi e il pugnale di ardito e prolungò « la ferma » per altri venticinque anni. Sempre all'opposizione, sempre con le armi al piede, non si trovò in fondo a suo agio mai, in nessun ambiente e in nessun partito.

Sempre in buona fede

Gli stessi fascisti suoi compagni di lotta lo ebbero presto in uggia. Troppo scalmanato, sempre in ebollizione, mai tranquillo. Si batté contro gli antifascisti prima e gli avventiniani, poi contro certo conformismo burocratico e militare dei vari Starace dell'epoca.

Possibile che non gliene andasse mai bene una? Sosteneva polemiche famose e processi che fecero chiasso, fra i tanti quello contro gli Sca-

lera per via di una certa assegnazione di residuati di guerra e l'altro contro il celebre finanziere italo-sudamericano Musso, difeso quest'ultimo da un altro fascista, il Caradonna. Si batté più volte in duello, fu fra gli intransigenti mussoliniani e fra i banditori più convinti della lotta totalitaria. Era, insomma, dappertutto.

Fatalmente un temperamento ribelle come il suo doveva finir male. E quando il bavaglio al Paese, intese metterlo logicamente anche ai fascisti, cominciarono i guai per Settimelli. Fu sopportato, boicottato e osteggiato, infine inviato al confino. Troppi nemici si era fatto e troppi continuava a farsene. Dunque, fuori dai piedi.

È chiaro che questo, che ho appena accennato, non è il ritratto del perfetto uomo politico: ma è fuori dubbio che, scorrendo le date e le vicende di questa sua tumultuosa e scombinatissima esistenza, non si può fare a meno di credere che una sua certa rozza e violenta buona fede Settimelli l'aveva.

Incoerente, fazioso talvolta, assurdo, ma in buona fede sempre. Del resto fu la buona

fede a spedirlo al confino prima a Ponza, poi a Lipari, quando sarebbe stato sufficiente per lui, dopo tanto scia-bolare, allinearsi placato nei ranghi per procurarsi agiatezza e tranquillità. E fu sempre buona fede quella che lo spinse dopo il suo ritorno dal confino a riprendere, in seno al partito, la sua lotta contro il gerarchismo invadente e l'opportunismo sempre più pernicioso; fu quella stessa buona fede che lo spinse al nord accanto a Mussolini nell'ultima svolta della loro così agitata e così diversa carriera politica.

Ma ecco che, a 62 anni, Emilio Settimelli si rifà vivo, chissà come e chissà poi perché, ma si rifà vivo con in pugno la vecchia draghinassa e sul volto la grinta dei suoi giorni migliori. Si fa vivo con un libretto di 147 pagine intitolato « Edda contro Benito ». In questo libro egli difende Benito. E lo difende contro Edda. Lo difende a modo suo, s'intende: senza recedere da quel suo ostinato e incoerente atteggiamento polemico. E risponde alla domanda di Edda se non fosse più il caso di occuparsi dei Mussolini: « Perdonate, contessa, i Mussolini ne hanno

combinato troppe e di troppo grosso calibro per essere lasciati in pace ».

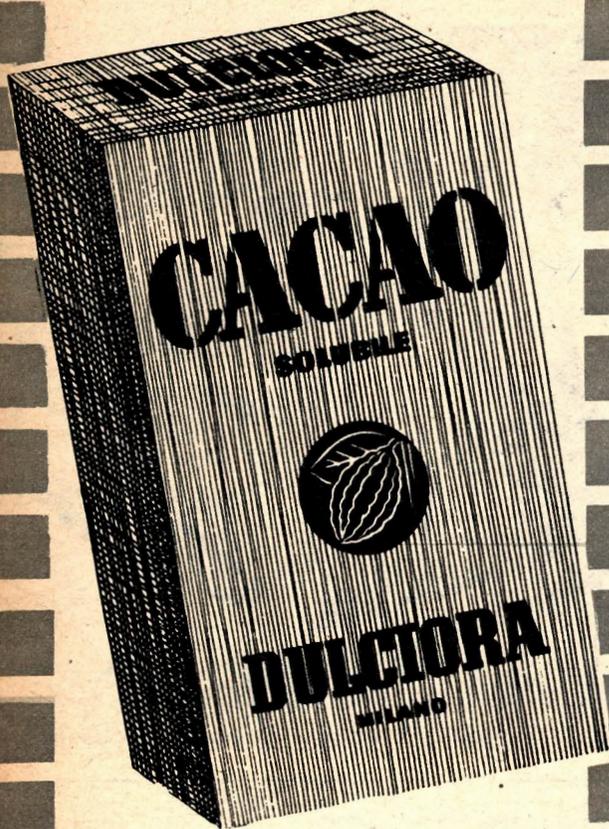
Fra i Mussolini, secondo Settimelli, chi ne ha certamente combinate di più in tutti i settori, naturalmente dopo il padre, è la figlia Edda. Il libro si basa tutto su un memoriale che Edda redasse nel 1945 a Lipari, dove il governo dei sei partiti l'aveva confinata per alcuni mesi.

Il padrino civile

Ora, come questo memoriale scritto da Edda per sua autodifesa e presentato ai giudici della Commissione Provinciale per i provvedimenti di polizia politica, sia venuto nelle mani di Settimelli, è un segreto che non si è ancora potuto appurare. Sta di fatto che nel suo libretto l'autore ne riproduce le paginette fotografiche. Da queste paginette scritte in bella calligrafia e su fogli rigati, Mussolini balza fuori, contro l'intenzione dell'autrice, curvo e macerato dalle sventure, con la spada di Dio sulla nuca, tradito da tutti.

Settimelli sostiene che se c'è stata una creatura umana la quale avrebbe diffamato,

DULCIORA - PUBBLICITÀ



I cacao **DULCIORA** è ottenuto con le più pregiate qualità di cacao scientificamente dosate. Fornisce un alto numero di calorie. E' ricco di Fosforo, calcio, magnesio, ferro,

ecco perchè il CACAO DULCIORA nutre 2 volte.

IN VENDITA IN TUTTA ITALIA
ASTUCCIO DA gr. 100 ca. L. 150
ASTUCCIO DA gr. 200 ca. L. 290

giorno non si occupò di politica e scarsi furono i suoi rapporti coi gerarchi nazisti. « Non ci fu nessuna intimità, nemmeno con le loro mogli. Perciò respingo formalmente l'accusa di aver giocato un ruolo politico e di aver asservito il mio paese ai tedeschi. »

A proposito di missioni segrete che le vennero attribuite, essa dichiara: « Solo una volta mio padre mi dette un ordine e questo fu nel maggio del 1935, prima di andare per la seconda volta (già l'anno prima vi ero stata per un mese, ospite di Grandi) a Londra. »

« Mi disse mio padre: fai intendere ben chiaro a tutti che noi andremo in Abissinia. Questo dissi coscienziosamente al Primo Ministro, che era allora Mac Donald se non sbaglio, a Chamberlain, a Vansittart, giù giù fino all'ufficiale che mi portava a ballare da Ciro. »

Ma mentre da parte dell'editore si è sostenuto che un memoriale non può essere considerato opera letteraria tutelata dalla legge e che, come allegato agli atti di un procedimento già concluso, poteva benissimo essere messo a conoscenza dell'opinione pubblica, i legali della contessa Ciano hanno insistito sul fatto che il documento, scritto durante la detenzione di Lipari, aveva un carattere del tutto riservato e personale ed era stato presentato alla Commissione di Messina per un procedimento che si svolse a porte chiuse.

La causa è stata discussa una settimana fa dinanzi al Pretore, il quale ha invitato le parti a presentare memorie illustrative sull'argomento entro sette giorni, dopo di che si riserverà la decisione.

Decisione che forse non potrà più interessare ormai la pubblica opinione o tutti coloro (e non sono stati pochi) che si sono affrettati a correre in libreria per acquistare il volumetto di Settimelli, fino a una settimana fa pressoché sconosciuto, e oggi completamente esaurito. Decisione che non riguarda la Storia e i suoi sepolcri, a meno che anche la Storia, a lungo andare, non voglia essa pure finire in Pretura per merito proprio di questi ostinati guardiani di cimiteri.

Comunque da tutta questa faccenda qualche cosa di utile ne è uscito per il vecchio polemista. I guadagni della vendita del suo libretto, e quelli che verranno domani se esso non sarà sequestrato. A 62 anni è povero, e per risparmiare è andato a vivere nei luoghi dove fu un tempo confinato: a Lipari, in volontario confino. Vive con la moglie e due graziose figliole, una di 15 e la minore di 14 anni. Entrambe studiano ragioneria. « Le ho fatte studiare ragioneria » dice Settimelli « per polemica contro me stesso e contro questo mio cervello pieno di sogni e di poesia. » Per un inverno, proprio qui a Roma, qualche anno fa, ha dovuto alloggiare e dormire nel retrobottega di un falegname.

Franco Monicelli



Umidità e freddo...

Apportatori di malanni!

Così come Vi riparate dalla pioggia con l'ombrello, difendete le Vostre vie respiratorie con le pastiglie di-

Formitrol

Il FORMITROL, con la sua azione battericida, oppone una valida barriera contro i germi che sono causa di raffreddori, mal di gola ed influenza.

IN TUTTE LE FARMACIE:

Tubetto con 30 pastiglie L. 130

Tubetto con 15 pastiglie L. 80

Dr. A. Wander S. A. - Milano



IL "BENESSERE DI MAMMINA"

Anche in questo caso è dalla natura che viene l'aiuto migliore. Alla futura mamma sarà sempre gradito e salutare un bicchierino di Cedral Simplex - Acqua di Tutto Cedro Tassoni. Questo fine distillato dei cedri per la sua azione calmante e per il suo delizioso gusto aromatico è sempre prezioso e molte volte indispensabile. Diffidate dalle imitazioni.

